



Attraverso la sfera

il lavoro si compone di due cicli distinti,
facenti parte di un unico progetto

Attraverso la sfera

ciclo di 6 opere in sequenza numerata (1/6) –
1986 / 1987

doppia esposizione e montaggio in fase di
stampa / supporto Cibachrome
misura delle stampe cm 30 x 40
opere uniche

Attraverso la sfera - partita di bocce

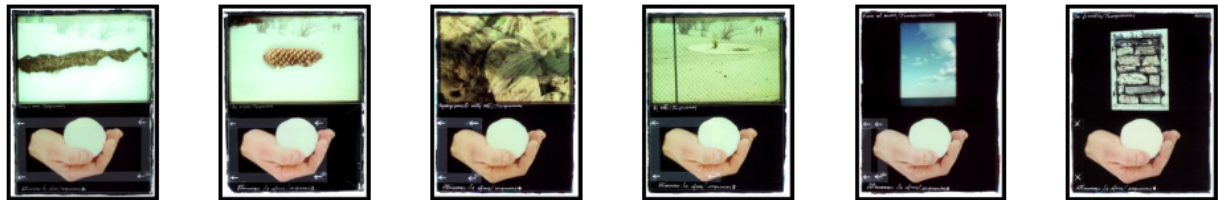
ciclo di 8 opere 1986 / 1987

doppia esposizione in fase di stampa /
supporto Cibachrome
misura delle opere cm 30 x 20
tiratura x opera 3 + 1 p.d.

E' con **ATTRAVERSO LA SFERA**, ciclo di lavori del 1986, che il concetto di fotografia perde – nell'opera di Adriano Eccel – quel carattere evidenziatore di una situazione esterna, in quanto "il tempo" diventa il vero protagonista del racconto, il quale, pur rimanendo ancora legato al dato sensibile, si carica di presupposti concettuali e di nuovi contenuti svincolati da un diretto rimando ad una realtà di fatto. La sfera crea collegamenti transitori tra il soggetto da riprodurre, che in questo caso è unico, e la memoria dell'esecutore, per cui in pochi attimi il pensiero produce ricordi che si uniscono fra loro per mezzo di un processo analogico. Centro dell'atto creativo rimane però "il tempo" strettamente legato al mezzo; lo stesso artista, infatti, ne sottolinea l'importanza ponendo sulla fotografia, tramite un intervento materiale, il segno del tempo di scatto, il percorso sintetizzato e visualizzato del rapidissimo movimento dell'otturatore.

Le immagini analizzano l'istante dello scatto attraverso una visione sia meccanica che psicologica. Nella parte inferiore della sequenza appare il movimento dell'otturatore bloccato nelle sue fasi intermedie, mentre "scivola in trasparenza" sul soggetto. Nelle immagini superiori, contemporaneamente al movimento dell'otturatore, appare il pensiero dell'artista, che "impossessatosi della palla di neve" ne immagina il percorso: la palla scivola dal monte (terra e neve-la pigna) verso la valle (la rete), raggiunge la costa

(imprigionato nella rete) e termina la sua corsa al mare. Il percorso velocissimo e mentale della palla si può paragonare ad un sogno, dove luoghi e immagini si sovrappongono, si uniscono fra loro attraverso simboli e analogie. La sequenza termina con un'immagine dove l'otturatore è completamente aperto e la finestra chiusa. Viene rappresentata così sia l'immediatezza, la spontaneità dalla quale nasce un'immagine mentale, sia l'incapacità di comprendere del tutto il segreto messaggio.



LA PARTITA A BOCCE, sequenza di otto immagini realizzate tra il 1986 ed il 1987, vede ancora la sfera come protagonista. Il suo ruolo è di natura più che altro psicologica, poiché essa funge da modulo ancestrale che affiora come rappresentazione di una astratta simbologia universale.

L'archetipo, che proietta ovali ombre, emana un'inquietudine tutta interiore, assente nelle fotografie precedenti, dove l'attenzione viene monopolizzata dalla concezione dell'azione fotografica legata al tempo-macchina. Inoltre, il diverso intervento cromatico e la scelta di una atmosfera serale, mettono in rilievo il processo evolutivo di questo soggetto, il quale, liberatosi dal concetto tecnologico, più costruito e razionale nella sua resa grafica, si riveste di una nuova valenza enigmatica, con elemento arcaico che vive di nascosti significati.

Riccarda Turrina